

La gattina vanitosa (Martina Toniolo)

Lulù è ferma davanti alla vetrina del pasticciere. Michelino la raggiunge di corsa; si toglie il cappello e balbetta emozionato: - Si-signorina, per-permette che mi presenti? Mi-mi chiamo Mi-Michelino. Posso accompagnarla a casa?

Lulù sorride lusingata. Credete che Michelino sia l'unico corteggiatore della nostra deliziosa micina? No davvero! Tutti fanno la fila per offrirle un fiore. Guardate: c'è Nerino con il cilindro, c'è Rosino e persino il simpatico Micio-Micio.

- Oh, adorabile, dolce gattina dei miei sogni, vuoi tu concederai la tua zampina? - Chiede Nerino porgendo le una margherita.

- Sarei felice di sposarti, Lulù, e ti porterei con me sul tetto della mia casa. Da lassù si può vedere tutta la città illuminata! - afferma Nerino guardandola negli occhi.

Lulù, affacciata alla finestra della sua casetta osserva compiaciuta i suoi ammiratori.

Ma che sta succedendo Michelino e Nerino si stanno azzuffando pericolosamente.

- Non osare avvicinarsi a Lulù, sai - esclama Nerino minacciando di avventarsi contro il suo rivale.

Certamente i due contendenti verrebbero...alle zampe, se non intervenisse il saggio Gufetto.

- Ma cosa state facendo, incoscienti? Ammonisce con la sua voce acuta il Gufetto.

- Ma che spettacolo! Che esempio date a coloro che vi osservano e vi conoscono! È tutto questo per una gattina vanitosa che non merita neppure di essere presa in considerazione. Vi siete innamorati della sua collana, una buffa collana fatta di sonagli! Ma ci pensate? Con quei sonagli spaventerà i topi e li farà fuggire! -

I due contendenti si fermano interdetti e si vergognano di essersi lasciati trascinare dalla collana. È non solo si vergognano ma riflettono sulle parole del Gufetto e si convincono che egli ha proprio ragione.

- Qua la zampa, facciamo la pace e dimentichiamo per sempre questo brutto episodio - dice serio, serio Michelino.

Si stringono la zampa, tornano a sorridere e se ne vanno insieme a braccetto. La vanitosa Lulù si ritrova così da sola, sola senza più un pretendente.

- Come sono stata sciocchina! Ecco mi sta proprio bene. Ho voluto soddisfare la mia vanità e sono stata punita - pensa Lulù, mentre tanti rossi lacrimoni le scendono piano piano sul musino.

Si toglie la collana e la ripone dentro il suo scrigno. Ha capito che una gattina è apprezzata non per ciò che possiede, non per gli abiti che indossa e i gioielli che sfoggia, ma per ciò che realmente è e sa realizzare.

Giudizio della giuria:

Questa fiaba ha tutti gli ingredienti per colpire un pubblico di giovanissimi lettori. Facile da immaginare e da ricordare, ha il suo punto di forza nella semplicità del linguaggio e della trama. Popolate di "personaggi" della quotidianità, rivisti in chiave fantastica, la storia ci invita a pensare al nostro modo di rapportarci con gli altri e alle

nostre, spesso futili ambizioni: "... Una gattina è apprezzata non per ciò che possiede, non per gli abiti che indossa e i gioielli che sfoggia, ma per ciò che realmente è e sa realizzare".